

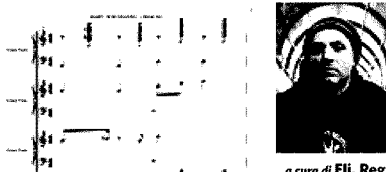
Lunedì 18 marzo 2013 - Anno 5 - n° 76  
Redazione: via Valadier n° 42 - 00193 Roma - tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230  
€ 1,20 - Arretrati: € 2,00 - Spedizione abb. postale D.L. 353/03  
(Conv. in L. 27/02/2004 n. 46) - Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009



WWW.ILFATTOQUOTIDIANO.IT



**Colonna sonora della settimana**  
**Assalti Frontali: "Mamy, una canzone per tutti i cittadini del mondo rinchiusi nei Cie"**



a cura di Eli. Reg.  
Ascolta su ► www.ilfattoquotidiano.it

**Si fa presto a dire Nuovo**

di Marco Travaglio

Gli innegabili aspetti positivi dell'elezione di Laura Boldrini e di Piero Grasso a presidenti di Camera e Senato li ha elencati ieri il nostro direttore Antonio Padellaro. Ma il coro di Exultet, con sottofondo di trombe e tromboni, che ha accompagnato la doppia votazione di sabato rischia di occultarne le ombre, che pure ci sono e vanno segnalate. A costo di passare per bastiancontrari.

1) È comprensibile che alcuni senatori di 5Stelle, pare di provenienza siciliana, non se la siano sentita di contribuire, astenendosi, al ritorno di Schifani (tuttoggi indagato per mafia a Palermo, sia pure con una richiesta di archiviazione dei pm pendente dinanzi al gip) alla presidenza del Senato. E abbiano dunque votato per Piero Grasso, evitando il peggio per la seconda carica dello Stato. Ma il metodo seguito non è stato dei più trasparenti: siccome tutti i candidati M5S si erano impegnati con gli elettori ad attenersi alle decisioni democraticamente assunte a maggioranza dai gruppi parlamentari, chi s'è dissociato dall'estensione decisa dal gruppo del Senato avrebbe dovuto dichiararlo e motivarlo apertamente, anziché rifugiarsi nel voto segreto. E precisare che lo strappo alla regola vale soltanto questa volta, in via eccezionale, trattandosi delle presidenze dei due rami del Parlamento, e non si ripeterà più.

2) Grillo, non essendo presente in Parlamento, deve rassegnarsi: i parlamentari di M5S saranno continuamente chiamati a votare sul tamburo, spesso con pochi secondi per riflettere, quasi sempre col ricatto incombente di dover scegliere il "meno peggio" per sfuggire all'accusa del "tanto peggio tanto meglio", e neppure se volessero potranno consigliarsi continuamente con lui (che sta a Genova) e col guru Casaleggio (che sta a Milano). È la normale dialettica democratica, che però nasconde un grave pericolo per un movimento fragile e inesperto come 5 Stelle: la continua disunione dei gruppi parlamentari che, se non si atterrano alle regole che si sono dati, si condanneranno all'irrelevanza, vanificando lo strepitoso successo elettorale appena ottenuto. La regola non può essere che quella di decidere a maggioranza nei gruppi e poi di attenersi, tutti, scrupolosamente a quel che si è deciso. Anche quando il voto è segreto. Le eventuali eccezioni e deroghe vanno stabilite in anticipo, e solo per le questioni che interrogano le sfere più profonde della coscienza umana. Nelle prossime settimane il ricatto del "meno peggio" si ripeterà per la presidenza della Repubblica, per la fiducia al governo, per i presidenti delle commissioni di garanzia. Ogni qualvolta si fratterà un candidato berlusconiano e uno del centro o del centrosinistra, ci sarà sempre qualcuno che salta su a dire: piuttosto che Berlusconi, meglio D'Alema; piuttosto che Gianni Letta, meglio Enrico; piuttosto che Cicchitto, meglio Casini. Se ciascuno votasse come gli gira, sarebbe la morte del Movimento, che si ridurrebbe a ruota di scorta dei vecchi partiti, tradendo le aspettative dei milioni di elettori che l'hanno votato per spazzarli via o costringerli a rinnovarsi dalle fondamenta. Il che potrà avvenire solo se M5S, pur non rinunciando a fare politica, manterrà la sua alterità e sfuggerà a qualsiasi compromesso al ribasso, senza lasciarsi influenzare dai pressing dei partiti e dai media di regime.

Segue a pag. 22

**DUELLO FINALE** Il leader attacca: "Boldrini e Grasso foglie di fico, il Pd vuole 7 anni di inciucio con D'Alema al Colle"

## L'incubo Grillo: tradimento 5 Stelle E Napolitano "lavora" per Monti

L'EDITORIALE

**M5S prepara lo sbarco in Europa**

di Ferruccio Sansa

Sbarcare in Europa, è la srossissima mossa di Grillo. Il leader 5 Stelle lo ha capito: per le sue sfide, soprattutto la battaglia contro lo strapotere di finanza e banche, serve una sponda più ampia: l'Europa.

► pag. 22

► reportage di Liuzzi a pag. 6-7



**Movimento in fibrillazione: a Palazzo Madama si teme una fuga di senatori. Intanto Alfano propone: "Governo a Bersani, Quirinale a noi". La replica: è indecente. E salta fuori una mail del Presidente al Professore: "Caro Mario, proponi un tuo candidato per Montecitorio"**

Calapà, Nicolì e Zanca ► pag. 4-5



**Francesco parroco del mondo**

Bonvicini, Cattano, D'Onghia, Politi e Oppes ► pag. 2-3

**REPORTAGE** Manager, impiegati e operai, storie di vite in polvere

**Italia in overdose: la coca low cost che contagia tutti**

di F. Barone, S. Cannavò e T. Mackinson

È tra la droga dei ricchi, la coca. Ora sniffano impiegati, camionisti, operai. Rischiano la vita per ebbrezza o per tirare avanti. Così la polvere low cost dilaga e manda in overdose città modello come Perugia.

► pag. 8-13 con un racconto di Biondillo

**PAROLE SENZA VOLUME**

"Boschi o libri, è l'ora di decidere"  
**Addio cara carta, ma io scrittore sono più felice**

di Maurizio Maggiani

La storia della carta stampata è finita. Imprimere informazioni sulla cellulosa e diffonderle con i collaudati mezzi di distribuzione perché giungano ai potenziali interessati, è l'attività più antieconomica del sistema produttivo universale.

► pag. 14-15

**SEMI DI PACE** Quei botanici che difendono la natura dalla guerra  
**"Fiori, non razzi: così salviamo l'Afghanistan"**

di M. Castigliani e R. Zunini

Difendere l'Afghanistan con i fiori non con le bombe. È la missione del botanico Tony Miller: salvare 5.000 specie messe in pericolo dalla guerra. Preservare - coinvolgendo le università afgane - la biodiversità e l'identità naturale di una terra martoriata.

► pag. 18-19